CGIL-CISL-UIL

# Nuova fase della lotta per la casa

**I sindacati, pur rilevando i limiti della legge approvata, ne rivendicano una rapida attuazione La FILLEA sottolinea la necessità di un immediato sblocco dei fondi per l'edilizia popolare**

La CGIL, la CISL e la UIL dopo la approvazione della legge sulla casa, rilevano in un documento che tale atto avvenuto «dopo un vivace e contrastato iter parlamentare, viene realizzato ad oltre un anno di distanza dagli incontri governo - sindacati che sancirono l'impegno del governo a procedere con sollecitudine allo approntamento di un documento legislativo che segnasse l avvio di una nuova politica della casa Tale ritardo ha pesato negativamente non solo sugli orientamenti della legge stessa ma si è ripercosso pesantemente sul la situazione dell'occupazione del settore dell'edilizia, in special modo di quella delle costruzioni di abitazioni per i lavoratori sull'intero ciclo edilizio, aggravando in tal modo la già difficile situazione economica e produttiva del paese Nel corso della predisposizione della legge sulla casa e soprattutto nel corso del dibattito parlamentare — afferma il comunicato unitario — sono emerse tendenze contrarie alla riforma, sostenute da settori e da forze poli che conservatrici tendenze tese a annullare gli aspetti qualitativamente nuovi ed innovativi della legge stessa»

«La CGIL, la CISL e la UIL rilevano con soddisfazione che quella tendenza emersa in alcune forze politiche non è prevalsa anche se debbono riscontrare dei limiti nei risultati complessivi delineati dalla legge La legge sulla casa segna, comunque un passo avanti e costituisce un indubbio primo risultato positivo in direzione di una radicale svolta nella politica della casa, sin qui seguita nel nostro Paese e costituisce, al tempo stesso, uno strumento importante per l'attuazione di una nuova politica di sviluppo economico».

«Questo primo risultato — sottolineano i tre sindacati — è stato possibile raggiungerlo per gli orientamenti impressi dai lavoratori e dai loro sindacati per risolvere il problema delle abitazioni e per affermare il principio della casa come servizio sociale, che furono alla base del grande sciopero generale del 19 novembre 1969»

La CGIL, la CISL e la UIL ritengono che «questa legge costituisca, per il movimento dei lavoratori, il punto di partenza di una fase nuova della loro azione e della loro lotta per imporre una politica nuova della casa e del territorio L approvazione della legge segna perciò l'inizio di un periodo di forte impegno del movimento sindacale per la sua rapida attuazione per la predisposizione dei piani di esproprio dei suoli edificabili dei programmi di costruzione degli alloggi e dei servizi sociali e pubblici e per la definizione del livello dei canoni di locazione nel settore dell'edilizia pubblica»

La CGIL, la CISL e la UIL rivendicano infine «un sempre crescente e massiccio intervento pubblico nel settore della edilizia residenziale che risponda pienamente alle esigenze e ai bisogni degli italiani e che incida sempre più nella situazione generale abitativa del nostro paese in modo tale da agire anche su questo piano sulla prospettiva di una regolamentazione generale dei canoni e dei prezzi delle abitazioni mediante opportuni meccanismi di controllo pubblico»

Sulla approvazione della legge per la casa la federazione degli edili CGIL (FILLEA) ha dichiarato che la nuova legge giunge a due anni dallo sciopero generale unitario del 19 novembre 1969 per la riforma urbanistica e una nuova politica della casa e a un anno dalle intese tra confederazioni sindacali e governo del 2 ottobre 1970 su un preciso e organico quadro di provvedimenti di riforma

«Tutta questa nuova fase di lotta avviata all indomani dei rinnovi del '69, segue oltre un quinquennio di lotte della nostra categoria per la riforma urbanistica L accentuarsi della crisi produttiva e occupazionale del settore ha dato drammaticamente ragione alla politica del movimento sindacale ed all'urgenza con cui le misure di riforma erano rivendicate»

«La battaglia parlamentare nelle sue varie fasi e nelle sue varie vicende — si aggiunge nella dichiarazione della FILLEA — ha messo in luce le potenti resistenze di consistenti e ben individuabili settori della destra economica e politica alla adozione del decreto di legge presentato dal governo, il quale peraltro rappresentava già un compromesso al ribasso rispetto alle intese raggiunte con i sindacati»

Adesso comunque malgrado i notevoli limiti che la legge presenta «si aprono nuove possibilità e nuovi compiti al sindacato, soprattutto nella situazione presente di ristagno dell'iniziativa privata e pubblica e di grave attacco ai livelli di occupazione»

«Sul terreno dell'applicazione della nuova legge — conclude la nota della FILLEA — il nostro sindacato intende allargare e articolare il movimento per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione rivendicando la dotazione ai Comuni e alle Regioni degli strumenti urbanistici e finanziari previsti dalla legge l immediato sblocco dei fondi in bilancio relativi alla edilizia abitativa e sociale e alle opere pubbliche il superamento di tutte le remore e le inerzie amministrative burocratiche e politiche che ostacolano una immediata ripresa produttiva del settore in un quadro programmato di sviluppo

Per l'affitto

## Alla Camera i mezzadri delle Marche

**Incontri dei parlamentari del PCI con i contadini**

Per tutta la settimana delegazioni di mezzadri si sono recate alla Camera prendendo contatto con i gruppi parlamentari rivendicando il rispetto dei tempi per la definizione e la approvazione della legge che deve trasformare la mezzadria e la colonia in affitto Ieri è stata la volta di una folta delegazione di contadini marchigiani che in più di duecento si sono recati dai gruppi del PCI PSIUP PSI e DC All incontro con il gruppo comunista erano presenti i compagni Barca e Valori i quali hanno ribadito così come era stato fatto nei giorni scorsi l impegno del PCI per garantire esito positivo a questa lotta di grande importanza per lo sviluppo delle campagne Delegazioni di parlamentari comunisti nei giorni 29 30 e 31 si incontreranno con i mezzadri e coloni in varie regioni del Paese fra cui Toscana Marche Veneto Puglia Calabria Sicilia e nelle provincie di Rieti Viterbo Pescara e Teramo Le delegazioni saranno capeggiate rispettivamente dai compagni Chiaromonte Barca Colombi Reichlin Angrao Macaluso

Anche il PSIUP ed il PSI hanno confermato il loro impegno per il superamento della mezzadria e colonia

Per la DC era presente il vicepresidente del gruppo della Camera on Zanibelli il quale differenziandosi al meno nelle parole dalle dichiarazioni fatte dal ministro Natali il giorno precedente dopo aver affermato di parlare a nome della presidenza del gruppo ha concordato con la necessità di superare subito la mezzadria e la colonia dicendo però che nello stesso tempo si dovranno adottare misure per affrontare il quadro complessivo dei problemi portando modifiche «non ampie e non complessive» alla legge sull affitto A questa legge gli uomini che esprimono la politica agraria della DC e i socialdemocratici intendono come è noto apportare modifiche tali da metterne in dubbio la efficacia

Toscana: grande lotta per le riforme e l'aumento delle pensioni

# IN SETTE COMUNI FIORENTINI ieri forte sciopero generale

**Bloccata tutta la zona dell'Empolese - Si prepara l'astensione generale a Firenze, Livorno e Siena - Accordo alla Facis - Respinte dai lavoratori della SAVA le proposte del ministro**

Si sviluppa nel paese l iniziativa di lotta delle masse lavoratrici per respingere l attacco padronale all occupazione e per imporre un radicale mutamento della situazione economica attraverso il rilancio degli investimenti e l attuazione della politica delle riforme Anche ieri si sono svolti in varie parti del paese scioperi e manifestazioni di intere zone e di categorie di lavoratori Nei sette comuni dell Empolese c è stato uno sciopero unitario per le riforme e l aumento delle pensioni

**FIRENZE** — I sette comuni della zona Empolese sono stati bloccati ieri da un possente sciopero unitario proclamato dai sindacati CGIL CISL e UIL per rivendicare una pronta attuazione delle riforme l aumento delle pensioni più basse

Nel pomeriggio alle 17 un grande corteo di lavoratori si è mosso dalla sede della Camera del lavoro ed è sfilato per le vie del centro di Empoli fra due fitte ali di folla fino al palazzo delle Esposizioni dove a nome dei tre sindacati ha parlato il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro Gianfranco Rastrelli Egli ha sottolineato l aggravarsi della situazione occupazionale con conseguenze negative sulla produzione sui consumi e in particolare sulle condizioni dei lavoratori ribadendo l esigenza di rimuovere le cause strutturali di fondo che sono all origine di questa situazione e che impongono come obiettivo di fondo quello di tempestivi e adeguati investimenti pubblici e privati

In questa direzione vanno le lotte in atto e preannunciate in Toscana Il 29 ottobre prossimo i lavoratori della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale unitario per l occupazione il blocco dei prezzi le riforme Il 28 ottobre scenderanno in sciopero generale unitario i lavoratori livornesi per la ripresa della politica di investimento la difesa e lo sviluppo dell occupazione Per obiettivi analoghi è in corso la preparazione anche del lo sciopero a Siena

**FACIS** — La lunga lotta dei settemila lavoratori della FACIS la più grande casa italiana di confezioni in serie si è conclusa con un accordo che ha ottenuto il consenso unanime delle assemblee operaie tenutesi in questi giorni L accordo prevede l istituzione graduale a partire dal 1 novembre del cottimo collettivo per tutti i reparti di «stiratura» e di «taglio» e per il magazzino il diritto di controllo sul la sua applicazione il conglobamento delle 85 lire orarie di aumento nella paga base l aumento del numero dei delegati con il diritto di ore e permessi retribuiti

**SAVA** — Si è svolto giovedì sera l incontro presso il ministero del Lavoro sul grave problema aperto dalla decisione del monopolio svizzero Alusuisse di licenziare 800 lavoratori veneziani nel quadro di una ristrutturazione del gruppo SAVA che prevede la chiusura della fabbrica «Allumina» di Porto Marghera e la riorganizzazione delle due «Alluminio» di Marghera e Fusina Ai sindacati nazionali e provinciali dei metalmeccanici alla delegazione operaia veneziana il ministro Donat Cattin ha comunicato l esito di una deludente mediazione con la controparte padronale che giunge oggettivamente a favorire i piani del monopolio I licenziamenti verrebbero trasformati in trattamento di cassa integrazione (per la durata di 20 mesi) mentre l Allumina verrebbe chiusa per essere eventualmente comprata col denaro pubblico Nel pomeriggio di ieri l assemblea generale dei duemila lavoratori ha respinto totalmente nel modo più fermo le «proposte» ministeriali così come hanno già fatto i sindacati indicando una prospettiva di lotta che deve avere carattere di continuità ed essere strettamente collegata con le forze politiche democratiche e con gli Enti locali

**APPALTI TELEFONICI** — I lavoratori degli appalti telefonici stanno conducendo una lotta sul piano nazionale per rivendicare l assunzione e il servizio da parte della SIP di tutti i lavori e l assorbimento da parte dell ente telefonico di tutti i lavoratori che sono alle dipendenze delle ditte private con il riconoscimento del conseguente trattamento economico e normativo eguale a quello dei dipendenti telefonici

Ieri si sono svolte numerose manifestazioni di protesta in diverse città italiane tra cui una a Mestre dove hanno partecipato gli oltre 6 000 lavoratori e a Bologna

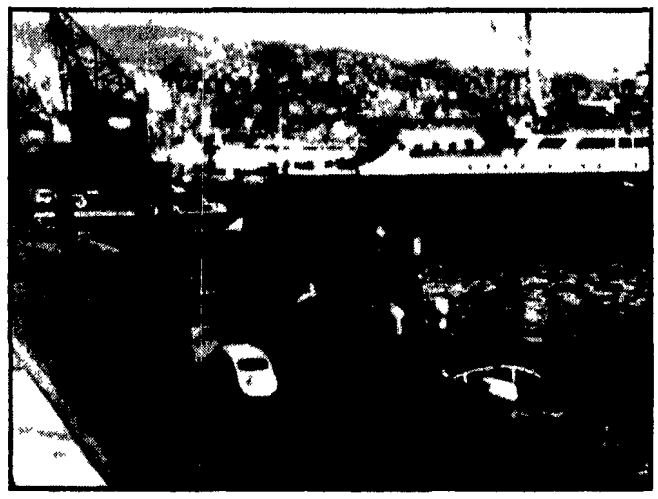
MANFREDONIA

## Corteo operaio dentro la Cimi

MANFREDONIA 22

L azione di lotta unitaria dei 500 operai della CIMI che operano nel petrolchimico dell ANIC di Manfredonia si è svolta stamane con pieno successo per la totale adesione allo sciopero articolato in atto nelle aziende a partecipazione statale Nel corso di una affollata assemblea di fabbrica durante la quale hanno parlato tra gli altri il delegato di reparto Oliviero e il sindacalista Botticella gli operai hanno messo in evidenza la piattaforma rivendicativa alla base dell attuale stato di agitazione Difesa del posto di lavoro utilizzazione degli stanziamenti per il pieno sviluppo del Mezzogiorno attuazione integrale degli accordi contrattuali eliminazione dei numerosi livelli retributivi che consentono di portare avanti nella fabbrica una costante discriminazione salariale tra i lavoratori migliori condizioni di vita revisione delle qualifiche professionali

Al termine dell assemblea gli operai in corteo hanno sfilato all interno della fabbrica Sui numerosi cartelli erano scritte le loro rivendicazioni



## I PORTI BLOCCATI DALLO SCIOPERO

**Totale l'adesione dei lavoratori portuali alla giornata di sciopero che ha paralizzato ogni attività nei porti italiani La manifestazione di protesta, che si è conclusa alle 6 di questa mattina, è stata proclamata dai sindacati dopo l'ennesimo incontro negativo avuto con il rappresentante del ministero della Marina Mercantile per la vertenza sulla piattaforma rivendicativa Per tutta la giornata di lotta 48 navi sono rimaste bloccate nel porto di Genova, oltre venti in quello di Napoli, 4 a Bari, 14 nel porto di Trieste I sindacati hanno già proclamato un secondo sciopero di 24 ore che sarà attuato nella giornata di mercoledì 27** Nella foto una veduta del ponte «Andrea Doria» a Genova, deserto

Aperto a Gela il convegno sulle prospettive del settore

# È ASSENTE IL GOVERNO MENTRE SI DISCUTE IL PIANO CHIMICO

**Nei programmi dei dirigenti industriali resta ancora la vecchia politica che ha fatto fallimento - Il disinteresse e la passività della Regione su problemi di grande importanza per la Sicilia e il Mezzogiorno**

**Dal nostro inviato**

GELA 22

Quali sono le prospettive dell industria chimica nel Mezzogiorno e più ancora di tutta l industria chimica nazionale nell arco del prossimo decennio? Il convegno in corso da stamane a Gela su questo tema non riesce ancora a formulare una proposta coerente con i grandi problemi meridionali in primo luogo con quello dell occupazione per ché al centro della discussione è una proposta governativa — il cosiddetto «piano della chimica» — che alla incompletezza (esso affronta solo i problemi della chimica di base ed anche questi parzialmente tralasciando la parte più rilevante ai fini della occupazione e cioè quella della chimica secondaria) aggiunge la mancanza di una chiara volontà politica in quanto non c è traccia di indicazioni circa il «come» realizzare le stesse proposte del piano Un esempio nel piano non si parla di quello che il governo intende fare della Montedison Tutto resta perciò affidato alla cosiddetta contrattazione programmata alla quale in buona sostanza il governo si presenta già in partenza in posizione di debolezza nei confronti della controparte imprenditoriale (persino nei confronti del la stessa impresa pubblica) perché rinuncia ad adoperare gli strumenti che pure ha nelle mani per determinare le decisioni o quanto meno per orientarle in qualche modo a finalità non esclusivamente aziendalistiche

Ora questo primo convegno nazionale della chimica — organizzato dalla Amministrazione comunale gelese — di cui si apprezza l iniziativa come espressione di promozione alla base — avrebbe potuto costituire una occasione appunto di confronto aperto pubblico con le imprese (le «grandi» chimiche ci sono tutte o quasi dall ANIC ENI alla Montedison alla SIR alla Rumianca) e con le forze politiche Hanno il governo nazionale invece è completamente assente malgrado le promesse di intervento prima di Giolitti e poi di Lauricella Né il governo regionale (rappresentato dal vice presidente socialista Capria che è anche assessore all Industria) ha mostrato maggiore impegno in direzione appunto del la espressione di una precisa volontà politica

Questo preoccupante disinteresse è d altronde confermato dal fatto che a tutt oggi la Giunta regionale non si è neanche pronunciata sul documento per la chimica elaborato dal ministero del Bilancio che pure indica magari solo come ipotesi di lavoro l ubicazione proprio in Sicilia di una buona metà della intera produzione petrolchimica nazionale alla fine degli anni 70

Ancor più grave la incertezza passiva di Capria per quanto riguarda l affermazione dello specifico ruolo che le Regioni meridionali possono e devono avere nella scelta dell ubicazione degli impianti una scelta che evidentemente non deve basarsi solo su criteri aziendalistici ma che deve tener conto anche di considerazioni sociali politiche

Nella assenza dunque della espressione di qualche volontà politica dello Stato e della Regione i dirigenti delle imprese — pubbliche e private — scoprono al convegno i propri programmi Certo in questi programmi — ed il fatto non va sottovalutato — si avverte dove più e dove meno un riconoscimento della necessità di spostare al Sud l asse dello sviluppo della industria italiana ma tutto ciò rimane sostanzialmente confinato nella politica delle cattedrali nel deserto una politica negata a parole ma confermata nei fatti perché tutte queste imprese si rifiutano di affrontare per gestire in qualche modo il nodo dello sviluppo a valle (e cioè del cosiddetto tessuto di piccole e medie industrie manifatturiere) e del collegamento con l agricoltura riproponendo la stantia politica delle infrastrutture e degli incentivi

Sintomatico il taglio della relazione d apertura del convegno presentata dal vice presidente ed amministratore delegato del l ANIC ing Pagano Questi ha messo subito le mani avanti invitando tutti «a non aspettarsi dalle grandi iniziative più di quanto l industria chimica possa effettivamente dare» per poter rilanciare al o Stato la palla dello sviluppo diffuso e per mettere nello stesso tempo implicitamente a nudo le inadempienze dei governi regionali di centro sinistra in materia di programmazione

Senz altro insufficiente il contributo Montedison al dibattito uno dei direttori del gruppo il dott Giorgio Winteler ha buttato giù l idea di affidare lo sviluppo di gran parte della chimica di base «ad altri paesi del bacino del Mediterraneo» (il riferimento è ai paesi arabi) magari con la partecipazione di imprese italiane e specializzando invece l apparato industriale italiano nella produzione secondaria e in quella delle materie finite

In serata il tono monocorde del convegno è stato rotto dallo avvio del dibattito Tra gli altri è intervenuto per i PCI il compagno Napoleone Colajanni della commissione Bilancio della Camera

**Giorgio Frasca Polara**

Grave sentenza nel processo d'appello

# Per i fatti di Verbania 23 condanne

**I 48 lavoratori imputati erano stati tutti assolti in prima istanza dai giudici che avevano riconosciuto il valore sociale della lotta**

**Dalla nostra redazione**

TORINO 22

Ventitré condanne dai cinque ai dove mesi questa la pesante sentenza al processo di Appello per i fatti accaduti davanti allo stabilimento della Rhodiatoce di Verbania il 6 ottobre 1970 quando un gruppo di operai studenti e sindacalisti avevano bloccato l auto del ministro Viglianesi che transitava per caso davanti alla Rhodiatoce per esporgli in una improvvisata assemblea i motivi della lotta nella fabbrica verbanese

I giudici di prima istanza avevano assolto tutti i 48 imputati denunciati per «blocco stradale» riconoscendo i particolari motivi sociali della lotta la sentenza emessa questa sera dalla Corte d Appello di Torino smentisce quella assoluzione pur non avendo accolto tutte le argomentazioni del PM che ieri aveva chiesto la condanna di ben 35 imputati per pene varianti fra un anno e 19 mesi e la sola assoluzione con formula ampia di solo 12 imputati La corte come abbiamo detto ha invece condannato 23 imputati — ritenuti direttamente responsabili in base ai rapporti di polizia del cosiddetto «blocco» — mandandone assolti altri 25

Resta peraltro la gravità di una sentenza che pur riconoscendo a tutti gli imputati le attenuanti dei particolari motivi sociali e morali della lotta afferma che tutti gli episodi di cui i 48 erano imputati sono stati di «blocco stradale» dimenticando che si trattò invece di un assemblea cui lo stesso ministro Viglianesi accettò di partecipare per discutere sui temi della lotta alla Rhodiatoce

Il compagno Spagnoli aveva appunto esaminato nella sua arringa che ha concluso questa mattina gli interventi dei difensori gli episodi di cui erano chiamati a rispondere gli imputati affermando che lo sciopero non può essere un atto puramente passivo di astensione dal lavoro ma che si deve arricchire in tutta una serie di manifestazioni che sono certamente momenti di lotta tese a difendere nella cittadinanza i motivi dell azione e a sensibilizzare su questi anche chi in fabbrica non lavora

Non si possono porre limiti al diritto di sciopero né tantomeno si può metterlo sul lo stesso piano della «serrata» strumento usato dai padroni (come viceversa lo sostenuto il procuratore generale Cordero Di Vonzo) per cercare di stroncare la lotta dei lavoratori il cui diritto non è assolutamente sancito da nessuna norma costituzionale

E d altra parte si deve chiaramente affermare ha proseguito l avv Spagnoli l assoluta prevalenza del diritto degli operai che manifestano in nome di una maggior libertà e di migliori condizioni di lavoro su un inconveniente quale è un breve rallentamento alla circolazione

Su questo erano oggi chiamati a decidere i giudici della Corte d Appello di Torino e a questo hanno dato una risposta quanto mai grave il cui significato va molto al di là delle singole condanne oggi i magistrati hanno ribadito che lo sciopero è legittimo solo quando non esce dai cancelli della fabbrica

Il compagno Moretta segretario della Federazione comunista di Verbania ha affermato che la sentenza emessa oggi a Torino si configura come un ulteriore elemento di quell attacco alle conquiste dei lavoratori fuori e dentro la fabbrica che già era stato denunciato dai rappresentanti sindacali prima dell inizio del processo e che si era articolato nei licenziamenti e nelle denunce che in questi ultimi tempi avevano colpito i lavoratori del Verbanese Ma anche questa volta ha proseguito Moretta l unità che si è costruita durante la lunga lotta degli operai della Rhodiatoce nel settembre e ottobre dello scorso anno saprà dare una giusta risposta e riaffermare il diritto dei lavoratori al posto di lavoro e a condizioni di vita più umane nella fabbrica e nella società

Per la piattaforma rivendicativa

# Nuove agitazioni dei ferrovieri

**Domani treni fermi nel compartimento di Torino - Oggi la riunione del Comitato centrale del SFI-CGIL**

In alcuni centri ferroviari del paese si svolgeranno nei prossimi giorni manifestazioni di protesta che sono determinate — come informa un comunicato del SFI Cgil — dal ritardo con il quale il ministro dei Trasporti Viglianesi intende dare una risposta politica alla piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati ferrovieri Un fonogramma del ministro ha informato infatti i sindacati che il ministro è convocato entro la fine del mese mentre SFI SIUF e SAUFI avevano chiesto una risposta entro il 15 di questo mese A Torino pertanto è già stata decisa la sospensione della circolazione dei treni per domani

Le manifestazioni di protesta dei sindacati di alcuni compartimenti ferroviari — si afferma nel comunicato dello SFI — «sono in armonia con le prospettive di lotta già decise dalle segreterie nazionali dei sindacati unitari dei ferrovieri» che si riuniranno oggi per un esame della situazione

Il sindacato ferrovieri della CGIL ha intanto convocato per oggi il proprio comitato centrale

## Dal nostro inviato

GELA 22

Quali sono le prospettive dell industria chimica nel Mezzogiorno e più ancora di tutta l industria chimica nazionale nell arco del prossimo decennio? Il convegno in corso da stamane a Gela su questo tema non riesce ancora a formulare una proposta coerente con i grandi problemi meridionali in primo luogo con quello dell occupazione per ché al centro della discussione è una proposta governativa — il cosiddetto «piano della chimica» — che alla incompletezza (esso affronta solo i problemi della chimica di base ed anche questi parzialmente tralasciando la parte più rilevante ai fini della occupazione e cioè quella della chimica secondaria) aggiunge la mancanza di una chiara volontà politica in quanto non c è traccia di indicazioni circa il «come» realizzare le stesse proposte del piano Un esempio nel piano non si parla di quello che il governo intende fare della Montedison Tutto resta perciò affidato alla cosiddetta contrattazione programmata alla quale in buona sostanza il governo si presenta già in partenza in posizione di debolezza nei confronti della controparte imprenditoriale (persino nei confronti del la stessa impresa pubblica) perché rinuncia ad adoperare gli strumenti che pure ha nelle mani per determinare le decisioni o quanto meno per orientarle in qualche modo a finalità non esclusivamente aziendalistiche

Ora questo primo convegno nazionale della chimica — organizzato dalla Amministrazione comunale gelese — di cui si apprezza l iniziativa come espressione di promozione alla base — avrebbe potuto costituire una occasione appunto di confronto aperto pubblico con le imprese (le «grandi» chimiche ci sono tutte o quasi dall ANIC ENI alla Montedison alla SIR alla Rumianca) e con le forze politiche Hanno il governo nazionale invece è completamente assente malgrado le promesse di intervento prima di Giolitti e poi di Lauricella Né il governo regionale (rappresentato dal vice presidente socialista Capria che è anche assessore all Industria) ha mostrato maggiore impegno in direzione appunto del la espressione di una precisa volontà politica

Questo preoccupante disinteresse è d altronde confermato dal fatto che a tutt oggi la Giunta regionale non si è neanche pronunciata sul documento per la chimica elaborato dal ministero del Bilancio che pure indica magari solo come ipotesi di lavoro l ubicazione proprio in Sicilia di una buona metà della intera produzione petrolchimica nazionale alla fine degli anni 70

Ancor più grave la incertezza passiva di Capria per quanto riguarda l affermazione dello specifico ruolo che le Regioni meridionali possono e devono avere nella scelta dell ubicazione degli impianti una scelta che evidentemente non deve basarsi solo su criteri aziendalistici ma che deve tener conto anche di considerazioni sociali politiche

Nella assenza dunque della espressione di qualche volontà politica dello Stato e della Regione i dirigenti delle imprese — pubbliche e private — scoprono al convegno i propri programmi

## In pieno svolgimento la lotta degli alimentaristi

È in pieno svolgimento nel settore delle conserve animali la lotta dei 25 000 lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro In tutte le aziende si stanno effettuando con la totale partecipazione degli operai e degli impiegati gli scioperi articolati di 16 ore programmati dalla FII CGIL FIAT CISL FULPIA CISL e UITA UIL per la settimana in corso Lunedì 25 ottobre i lavoratori effettueranno inoltre uno sciopero nazionale di 24 ore

Anche gli oltre 40 000 lavoratori dolciari dopo la prima sessione di trattativa svoltasi il 18 ottobre sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale Martedì 26 ottobre effettueranno il primo sciopero nazionale di 24 ore

# posta pensioni

## Come ottenere il sussidio

Sono un vecchio compagno segretario della Sezione dei pensionati di Tor pignattara

Vi faccio presente quanto appresso nel mese di agosto tutti i pensionati dell INPS furono messi in allarme in quanto correva voce che la Previdenza Sociale avrebbe concesso loro una erogazione straordinaria di lire 20 mila

Poiché tale erogazione era subordinata alla presentazione dello stato di famiglia vidimato dall ufficio distrettuale delle imposte dirette i pensionati si diedero da fare per dendo tempo e quattrini per esibire all INPS tale documento

Alcuni hanno avuto una certa somma inferiore a lire 20 mila altri che rappresentano la maggioranza sono rimasti disillusi

Ci volete spiegare con quale criterio avviene la distribuzione dell assegno?

LUIGI GAMBARDELLA
Roma

*Nella rubrica del 9 ottobre del c a abbiamo già risposto al signor Vincenzo Scano di Roma in merito ad analoga lamentela Poiché in questi ultimi giorni numerose altre rimostranze al riguardo sono pervenute alla Redazione del nostro giornale da parte di moltissimi pensionati torniamo sull argomento*

*Premettiamo innanzitutto che non è l INPS a concedere l erogazione di che trattasi e che detto Istituto ha invece solo il compito di raccogliere le domande e di inviarle all l'ONPI (Opera nazionale pensionati d'Italia)*

*L erogazione dei sussidi ai pensionati da parte dell ONPI è espressamente contemplata tra gli scopi dell Ente dalla legge del 23 marzo 1948 n 361*

*Precisiamo che questo Ente attua da decenni sotto forma di assistenza subordinandola alle disponibilità di bilancio*

*Le erogazioni vengono concesse in base allo stanziamento annuo effettuato dall Ente Nell anno 1970 l importo del sussidio si aggirava tra le 13 mila e le 25 mila lire e di recente è stato portato ad un importo aggirantesi tra le 15 mila e le 27 mila lire*

*Il sussidio è concesso come nel passato nei casi di estrema necessità ed il suo importo dovrebbe essere commisurato al grado della necessità stessa*

*Ci risulta che nel 1970 su 13 mila domande circa sono stati concessi 7 mila sussidi*

*La documentazione da presentare presso la Sede dell INPS nella cui circoscrizione il pensionato risiede consiste in*

*1) apposito modulo di domanda debitamente compilato*

*2) atto notorio con il quale il pensionato dovrà rispondere ad una serie di domande in merito alla situazione economica propria e familiare*

*3) certificato di povertà o di nullatenenza*

*4) stato di famiglia*

*5) certificato medico se il richiedente è in precarie condizioni di salute,*

*6) eventuali altri documenti comprovanti l urgenza o lo stato di bisogno*

*Ci risulta che in questi ultimi tempi a seguito del noto ed ormai chiarito equivoco generato dalla concessione dell assegno ai terremotati di Tuscania sono affluite a tutte le Sedi dell INPS d Italia in special modo a quella di Roma migliaia e migliaia di domande corredate del solo stato di famiglia in quanto evidentemente i richiedenti pensavano che l assegno potesse essere concesso a tutti indistintamente prescindendo dalle loro reali necessità*

*Ovviamente tali domande sono rimaste inevase e ci risulta altresì saranno man mano restituite ai richiedenti affinché le documentino opportunamente in modo da consentire all l ONPI la valutazione dei casi onde stabilire una graduatoria ed in base a questa concedere l assegno nel limite delle disponibilità dell Ente»*

## Pensionato dei trasporti

Sono un pensionato del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto

Ho inoltrato domanda alla Sede dell INPS di Potenza fin dal 27 novembre 1968 per ottenere in base alla legge n 341 del 1968, un supplemento per il servizio militare

Nel luglio del 1970 detta domanda mi è stata respinta per un ho fatto ricorso tramite il Patronato INCA

Alcuni giorni fa mi è stato riferito che la mia pratica si trova a Roma dal giugno del c a

Se è vero quando sarà discussa?

EUGENIO PETRAGLIA
Potenza

*Poiché il tuo caso si è presentato particolarmente complesso la sede dell l INPS di Potenza ha interpellato al riguardo la propria Direzione generale*

*Ecco come attualmente stanno le cose l articolo 6 della legge del 28 marzo 1968 n 341 ha stabilito che hanno facoltà di riscatto gli ex combattenti che risultino iscritti al Fondo alla data di entrata in vigore della legge stessa (11 aprile 1968) od in epoca successiva Pertanto essendo tu in pensione fin dal 1 1 febbraio 1967 sei stato ovviamente prescindendo dalla loro reali necessità*

*Ovviamente tali domande sono rimaste inevase e ci risulta altresì saranno man mano restituite ai richiedenti affinché le documentino opportunamente in modo da consentire all l ONPI la valutazione dei casi onde stabilire una graduatoria ed in base a questa concedere l assegno nel limite delle disponibilità dell Ente»*

## Prosecuzione volontaria

Sono un ex dipendente di una ditta edile presso la quale ho prestato la mia opera per circa 4 anni

Attualmente sono disoccupato né ho idea di quando e se mi sarà possibile tornare al lavoro anche in considerazione della mia età

Vi chiedo pertanto se posso ottenere il rimborso dei contributi già versati all INPS oppure mi conviene chiedere la prosecuzione volontaria al fine di raggiungere il diritto a pensione

SILVIO PEDRINI
Napoli

*Numerose domande del genere ci sono state rivolte da altri compagni Nella maggior parte dei casi non abbiamo potuto fornire ad essi una risposta concreta in quanto le richieste erano prive come d altra parte lo è anche la tua di alcuni dati indispensabili per stabilire se i contributi già versati possono essere o meno essere utilizzati*

*Esclusa la possibilità di chiedere il rimborso dei contributi versati all assicurazione generale obbligatoria in quanto dovuti per legge (possono essere rimborsati solo i contributi in debito) per far cosa grata a quanti altri si trovano o potranno venire a trovarsi nella tua stessa situazione illustriamo sinteticamente le norme attualmente in vigore per ottenere la autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei contributi obbligatori coloro che cessano anzitempo di prestare la loro opera alle dipendenze di terzi e che, pertanto sono stati assicurati all INPS per pochi anni al fine di raggiungere i requisiti contributivi minimi per il diritto a pensione possono chiedere allo stesso INPS l autorizzazione a continuare l assicurazione per proprio conto Detta autorizzazione può essere concessa a determinate condizioni che l assicurato abbia non meno di un anno di contribuzione effettiva nei cinque anni precedenti la domanda di autorizzazione oppure cinque anni di contributi complessivamente in tutta la sua vita lavorativa nel qual ultimo caso è necessario che l assicurato non abbia raggiunto i 45 anni di età se donna ed i 50 se uomo*

*La legge del 30 aprile 1969 n 153 stabilì in via provvisoria e cioè fino al 3 maggio 1971 che l autorizzazione poteva essere concessa anche agli assicurati che avessero superato i predetti limiti di età Senonché solo per gli assicurati presso la Sede INPS di Reggio Calabria, a seguito dei noti fatti, la data del 3 maggio è stata prorogata al 21 ottobre del c a*

*Cogliamo l occasione per informare tutti gli aspiranti alla prosecuzione volontaria che tra le varie proposte del nostro partito ne esiste qualcuna che prevede l eliminazione o quanto meno una proroga del vincolo di età*

*Inoltre come è noto si è pure in attesa delle norme che stabiliranno il nuovo criterio ovviamente migliorativo rispetto al precedente di utilizzazione dei contributi volontari ai fini del calcolo della pensione con l aggancio alla retribuzione*

## Pensionato dei trasporti

Ho inoltrato domanda alla Sede dell INPS di Potenza fin dal 27 novembre 1968 per ottenere in base alla legge n 341 del 1968, un supplemento per il servizio militare

Nel luglio del 1970 detta domanda mi è stata respinta per un ho fatto ricorso tramite il Patronato INCA

Alcuni giorni fa mi è stato riferito che la mia pratica si trova a Roma dal giugno del c a

Se è vero quando sarà discussa?

EUGENIO PETRAGLIA
Potenza

*Poiché il tuo caso si è presentato particolarmente complesso la sede dell l INPS di Potenza ha interpellato al riguardo la propria Direzione generale*

*Ecco come attualmente stanno le cose l articolo 6 della legge del 28 marzo 1968 n 341 ha stabilito che hanno facoltà di riscatto gli ex combattenti che risultino iscritti al Fondo alla data di entrata in vigore della legge stessa (11 aprile 1968) od in epoca successiva Pertanto essendo tu in pensione fin dal 1 1 febbraio 1967 sei stato ovviamente prescindendo dalla loro reali necessità*

*Ovviamente tali domande sono rimaste inevase e ci risulta altresì saranno man mano restituite ai richiedenti affinché le documentino opportunamente in modo da consentire all l ONPI la valutazione dei casi onde stabilire una graduatoria ed in base a questa concedere l assegno nel limite delle disponibilità dell Ente»*

*In base al disposto del l art 49 della legge del 30 aprile 1969 n 153 il servizio militare è invece, computabile nell assicurazione generale obbligatoria purché in detta assicurazione risulti versato in qualunque epoca anche un solo contributo*

*L INPS sulla base di tale disposto ha ripreso in esame la tua richiesta al fine di una eventuale utilizzazione del periodo militare nell assicurazione generale obbligatoria Il che ha formato oggetto di discordanti interpretazioni tra i vari servizi della Direzione generale dell INPS interessati della questione in quanto i contributi da te versati nell assicurazione generale obbligatoria furono a suo tempo totalmente trasferiti al Fondo degli autoferrotranvieri a seguito di una tua esplicita richiesta di riscatto ed in conseguenza computati ai fini della liquidazione della pensione a carico del Fondo stesso*

*Ci risulta che il servizio «Contributi e vigilanza» di recente interpellato sul la questione si sarebbe espresso nel senso favorevole alle tue aspettative Non ti resta che attendere le determinazioni che saranno prese al riguardo ci auguriamo nel più breve tempo possibile ed a te noto*

A cura di F. Vitenl